Club di **conversazione** **italiana** di Tournai

Conferenza di Lucia Russo

Il Beghinaggio di Tournai

Mercoledì 4 marzo 2020

Mercoledi 4 marzo 2020 era una riunione storica, la 250esima seduta del Club!



Quel giorno eravamo all'inizio del periodo "***Coronavirus***" e ci siamo salutati con una strana coregrafia, in modo "***footshake***" con i piedi oppure "***handshake***" con il gomito. Finiti i baci, la stretta di mano... Non sapevamo ancora con certezza, che questi codici sociali sarebbero diventati gesti da evitare in questo periodo di contagio.

Trentaquattro (34) membri hanno spinto la porta del Club tra cui **Michèle Callenaere** accompagnata dal marito Bernard. Siamo stati felici di rivederla in forma, nonostante i suoi problemi di salute.

Dopo averci accolto e salutato, **Dominique Dogot**, il nostro presidente ci comunica tutte le informazioni riguardanti le attività previste per il resto del ciclo.

Per seguire la conferenza sul "***Beghinaggio di Tournai***" ci siamo tutti recati nella sala delle conferenze dove ci aspettava **Lucia Russo**, socia del Club e guida italiana per la città di Tournai. Lucia ci ha fatto fare un interessantissimo viaggio nel Medioevo per capire il funzionamento di queste istituzioni. La ringraziamo di cuore per la preparazione e le ricerche approfondite sul tema.



Eccezionale valore universale: oggi, solo il Belgio conserva ancora un rilevante numeri di beghinaggi e dal 1998, tredici di loro sono stati classificati come patrimonio mondiale dell'umanità dall'UNESCO.



Nuovo concetto: quando la terza età si ispira della vita e all'oasi di pace del medioevo... E' un progetto entusiasmante quello che è nato e che sta avendo molto successo in Francia. Questo tipo di raggruppamento di alloggi individuali intorno ad uno spazio collettivo è in piena espansione e nasce con lo scopo di sconfiggere la solitudine e di sviluppare delle nuove esperienze di vita semicommunitaria nelle aree

urbane. Oggi, si utilizza il concetto di vita delle beghine per adattarlo ad una communità di persone soprattutto anziane.



"***La fermette aux bleuets***" è il primo beghinaggio creato a Lambres-Lez-Douai nel 1997 in Francia. Solidarietà e convivialità sono le parole d'ordine che caratterizzano il modello del beghinaggio.

Il movimento beghinale

Il ruolo del beghinaggio della Maddalena di Tournai dal XIII secolo

Il testo che segue è il riassunto della presentazione fatta dalla nosta socia **Lucia Russo** in occasione della seduta di **mercoledì 4 marzo 2020** e dedicata al **movimento beghinale**. Lo pubblichiamo in extenso.

Origini del movimento beghinale

L'origine del termine "***beghina***" oltre ad essere ambigua ed incerta è anche oggetto di controversie. La scarsa presenza di testi scritti fa si che le teorie avanzate, sia sul termine "***beghina***" che sulle origini delle beghine stesse, si basino su delle ipotesi. In Renania nel XII secolo questo termine veniva utilizzato per designare le "*false devote*" o le "*eretiche*".

Chi è il vero fondatore di questo movimento?

Anche qui sono state avanzate varie teorie, da alcuni storici **Santa Begga** (692) è stata considerata per anni come la fondatrice delle beghine, anche se Roma non riconoscerà mai Santa Begga come loro fondatrice. Roma riconoscerà come loro Sante patrone: **S. Caterina**, **S. Agnese** e **S. Elisabetta**.



Altri si basano sulla teoria di **Jacques de Vitry** che considera **Marie d'Oignies** come la fondatrice delle beghine. Egli fu colpito dalla figura di questa donna di cui scrisse una «*vita*», primo testo scritto nel medievo e dedicato a una donna. Per altri ancora **Lamberto di Liegi** sarebbe all'origine del movimento.

Ma chi erano queste beghine?

Nel medioevo, nella rigidità dei dettami religiosi dove la donna era considerata un essere inferiore, cominciarono a diffondersi nelle Fiandre, nel Brabante e in Renania delle comunità di donne di tutte le classi sociali che giravano libere dette "le comunità delle beghine". Le beghine erano donne pie, vedove o nubili, dette non religiosae ma *mulieres religiosae*. Queste comunità di donne laiche, votate a Dio, erano indipendenti dalla gerarchia ecclesiastica degli uomini. Si trattava soprattutto di donne animate da zelo per la riforma della Chiesa. Non erano delle vere e proprie religiose in quanto pronunciavano, temporaneamente soltanto i voti di obbidienza e castità, e conducevano una vita a metà fra quella dei religiosi e quella dei laici pur indossando gli "abiti ecclesiastici". Dimoravano in piccole abitazioni raggruppate vicino a una chiesa o a un monastero o nei pressi di un ospedale dove assistevano gli ammalati e vegliavano i morti. Esistevano diverse tipologie di beghi-



naggi: quello urbano, ad esempio, si adattava perfettamente alla tipica **struttura stradale medievale** a scacchiera; altrove si poteva trovare invece il tipo a corte, in cui tutti gli edifici si stringevano intorno ad un cortile centrale o giardino. Infine il tipo misto, ovvero un beghinaggio a corte intorno al quale era eretta una doppia fila di case, a sua volta circondata da strade. Le beghine erano democratiche e lavoravano per guadagnarsi il pane. Grazie alle opere che facevano per la comunità – erano infermiere per gli ammalati e gli invalidi, insegnanti per bambine svantaggiate e anche responsabili di numerose cerimonie liturgiche - molte famiglie abbienti lasciavano loro le proprie eredità.



Quali requisiti per essere ammesse al beghinaggio?

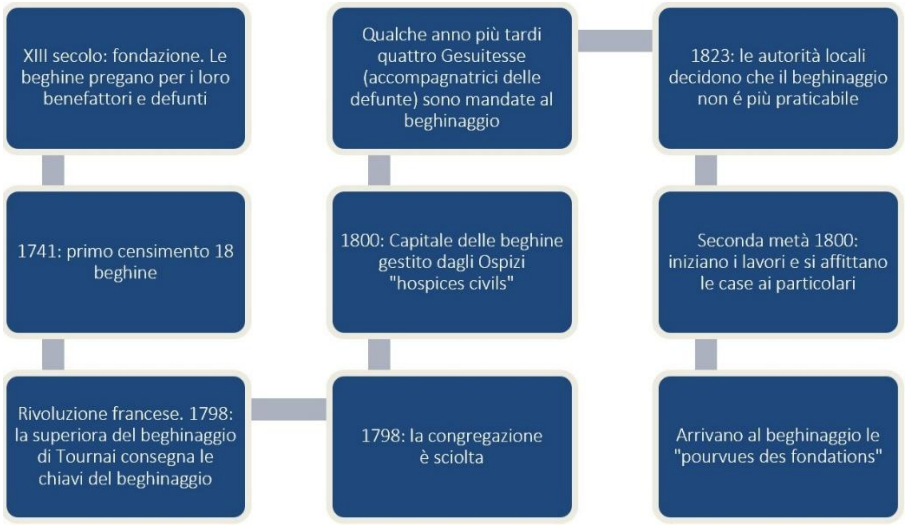
Per essere ammesse al beghinaggio bisognava essere nubili o vedove, essere capaci di provvedere alla propria sopravvivenza, fare **promessa** di castità e obbedienza, sottostare alle regole della comunità, obbedire alla "superiora" (eletta ogni 4 anni tra le beghine residenti al beghinaggio), rispettare gli orari di apertura e chiusura delle porte del beghinaggio.
In strada le beghine avevano delle regole da rispettare: camminare con la testa china (mai incrociare gli sguardi, soprattutto degli uomini), indossare degli abiti lunghi fino ai piedi, avere il capo coperto da un copricapo, non criticare nessuno, andare a messa la domenica e le feste comandate, confessarsi, andare ai vespri, pregare per i loro benefattori e per i defunti.

Possiamo parlare di donne moderne del Medioevo?

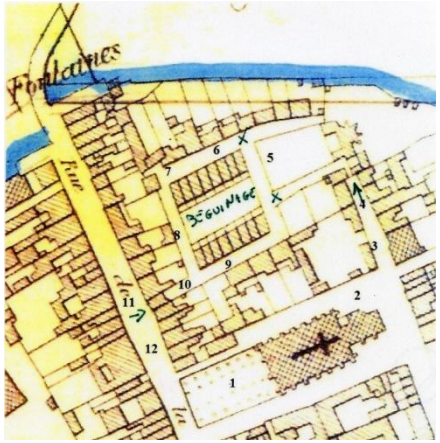
Si tratta di un movimento da riscoprire: **un'assoluta avanguardia per il medioevo e per la condizione femminile.**
Al declinare del monde feudale, tra il dodicesimo ed il quattordicesimo secolo, nelle Fiandre e in altre parti d'Europa, assistiamo a un fenonemo di straordinaria modernità unito ad una grande profondità religiosa. Delle donne laiche, in questo già precorritrici dei tempi, si fanno carico di opere di carità e di assistenza in una società sempre più divisa a causa degli sviluppi cittadini tra abbienti e nuovi poveri.

E il beghinaggio della Maddalena di Tournai?

La difficoltà di dare un quadro completo riguardo la cronologia e l'evoluzione delle beghine del beghinaggio della Maddalena a Tournai è data dalla magrezza dei testi storici distrutti durante gli incendi e le rivoluzioni che hanno colpito la città di Tournai, tra cui la rivoluzione francese che mise fine a questa istituzione.
Gli storici sono d'accordo nel sostenere che, secondo un atto di vendita del 1241, un certo **Jacques le Tendeur**, accompagnato da due altri personaggi di cui non si conosce il nome ma che a vista degli storici si tratterebbe del vescovo dell'epoca di Tournai, acquista un terreno situato vicino alla porta delle "***sette fontane***" a Tournai e destinato alle beghine.
Con i pochi documenti trovati negli archivi della città di Tournai sono riuscita a realizzare questo schema che riassume come vivevano le beghine nel beghinaggio di Tournai.



Cosa rimane del beghinaggio di Tournai oggi?



Tournai - Tra l'antica "Porta delle Sette Fontane" e la chiesa parocchiale della Maddalena, "l'Enclos du Béguinage"



Nella "Rue de la Madeleine" oggi, il portone d'ingresso dell' "Enclos du Béguinage"

E le beghine ed i beghinaggi oggi?



È morta a Kortrijk (Courtrai) mentre dormiva senza sapere che stava chiudendo l'ultima porta dell'esistenza delle beghine: **Marcella Pattyn**, scomparsa il 14 aprile 2013 a 92 anni, era l'ultima rappresentante di una delle esperienze di vita femminile più libere della storia, secondo gli esperti. Oggi, solo il Belgio conserva ancora un rilevante numero di beghinaggi e dal 1998, **tredici** di essi sono stati classificati dall'UNESCO come patrimonio mondiale dell'umanità.

1. Beghinaggio di **Hoogstraten** (Provincia di Anversa) - 1,7 ettaro.
2. Beghinaggio di **Lier** (Lierre - Provincia di Anversa) - 3,4 ettari.
3. Beghinaggio di Turnhout (Provincia di Anversa) – 1,5 ettaro.
4. Gran beghinaggio di **Mechelen** (Malines - Provincia di Anversa) - 5,4 ettari
5. Beghinaggio di **Sint-Truiden** (Saint-Trond - Provincia di Limburgo) – 22,8 ettari.
6. Beghinaggio di **Tongeren** (Tongres - Provincia di Limburgo) – 2,5 ettari).
7. Beghinaggio Sint-Alexis di **Dendermonde** (Termonde – Provincia di Fiandra orientale) – 2,5 ettari.
8. Piccolo beghinaggio di **Gent** (Gand – Provincia di Fiandra orientale) – 4,5 ettari.
9. Gran beghinaggio di **Sint Amandsberg** (Mont Saint-Amand – Provincia di Fiandra orientale) – 5,7 ettari.
10. Beghinaggio di **Diest** (Provincia di Brabante fiammingo) – 4,5 ettari.
11. Gran beghinaggio di **Leuven** (Louvain – Lovanio – Provincia di Brabante fiammingo) – 4,2 ettari.
12. Beghinaggio di **Brugge** (Bruges – Provincia di Fiandra occidentale) – 0,55 ettaro.
13. Beghinaggio di **Kortrijk** (Courtrai – Provincia di Fiandra occidentale) – 0,7 ettaro. (Foto)



Altri beghinaggi fiamminghi non sono stati classificati. Si trattano di **Herentals** in provincia di Anversa; **Looz** e **Hasselt** in provincia di Limburgo; **Aalst** (Alost) e **Oudenaarde** in provincia di Fiandra orientale; **Diksmuide** in provincia di Fiandra occidentale; **Aarschot**, **Overijse** e **Tienen** (Tirlemont) in provincia di Brabante fiammingo.

In tutto il mondo, si contavano quattro beghinaggi nei Paesi Bassi – ad Amsterdam, Breda, Delft e Haarlem – e parecchi beghinaggi in Vallonia tra cui a Liegi, **Tournai**, Mons, Namur, situato sul sito del vescovado, Enghien, Nivelles o ancora Bruxelles.

Lucia Russo